



CRONACHE DAL FONDALE Dalle devastazioni della mareggiata emerge una teca piena di uova: sono quelle dell'antichissima *Ocenebra erinaceus*

Sulle nostre sabbie la conchiglia dell'Età del Bronzo

Finalmente, dopo la grande mareggiata e le forti precipitazioni di inizio febbraio, i Ragazzi della Gian Neri riescono a organizzare un'immersione.

Previsioni splendide, mare calmo, ma un po' di nebbia; il gommone è pieno, ma le aspettative sono minime, non ci attendiamo infatti una gran visibilità.

La navigazione conferma i sospetti. Il colore dell'acqua è sempre marrone e arrivati sul punto di immersione

sconsolati vediamo che le cose non sono migliorate con l'aggiunta di un po' di corrente. Un primo gruppo scende in esplorazione e per fissare bene l'ormeggio, rientra descrivendo un fondale devastato dalla mareggiata, ma con una visibilità sufficiente. Tutti scendono suddivisi in coppie e dopo un'ora ci si ritrova in risalita. Sul gommone il tema di discussione era ovviamente la descrizione di quello si era potuto osservare sugli effetti della

mareggiata. Qualcuno ha notato dei nudibranchi, io invece ho avuto una risposta. In particolare era da diversi anni che fotografavo in questo periodo delle strane ovature, graziose teche gialle contenenti piccole uova. Avevo provato a fare delle ricerche, ma sempre infruttuose. Ora invece, in un'immersione forse non eccezionale per visibilità, ho osservato finalmente quale dei tantissimi gasteropodi esistenti fosse il creatore di quelle teche.

Si tratta dell'*Ocenebra erinaceus*, una conchiglia della famiglia delle muricidae, caratteristica per avere il guscio percorso da diversi cordoncini che formano spirali molto pronunciate le quali, intersecando le varici e gli arresti di crescita, generano vistose spine lamellose. Sulle nostre spiagge è più comune la sottospecie tarentina, a cui i cordoncini spirali sono meno rilevati, così che il forte ispessimento del labbro non produce spine, bensì

varici, talora molto espanse. La conchiglia prende allora una forma meno slanciata.

E' un'essere vivente molto antico; infatti una conchiglia di *Ocenebra erinaceus* è stata rinvenuta nel sito del villaggio preistorico della tarda Età del Bronzo situato nella vallata del basso Metauro in località Chiaruccia di Fano, distante attualmente circa chilometri chilometri dal mare.

Filippo Ioni